

**Regione Siciliana**

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali
 Posta certificata del Dipartimento
 Dipartimento.beniculturali@certmail.regione.sicilia.it

Servizio Soprintendenza

Beni Culturali e Ambientali di Palermo
 Palazzo Ajutamicristo via Garibaldi, 41, 90133 Palermo
 tel. 091/6391111 – int.81011
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopripa
 Posta certificata della Soprintendenza
 sopripa@certmail.regione.sicilia.it

Documenti inviati tramite PEC

Partita Iva 02711070827
 Codice Fiscale
 80012000826

S17.4 U.O. di base

**Sezione per i beni paesaggistici
 e demotnoantropologici**

S17.3 U.O. di base

**Sezione per i beni paesaggistici
 e demotnoantropologici**
 Palazzo Ajutamicristo via Garibaldi, 41
 90133 Palermo
 tel. 091/6391111 – int.81012
 sopripa.uo3@regione.sicilia.it

Palermo Prot. n. 0015450 del 22 OTT. 2019

Rif. Nota prot. n. _____ del _____

Allegati n. 37

Rif. Reg. U.O.3 _____ del _____

BB.NN. 99572/F

All'Autorità Portuale del Mare di Sicilia Occidentale
 Via Piano dell'Ucciardone, 4
 90139 **PALERMO**

PEC: info@pec.portpalermo.it

Oggetto: Palermo: Richiesta parere sul Progetto *“Terminal Sannuzzo, Piave e relative aree di interfaccia con la Città del porto di Palermo”*.

Ditta: Autorità Portuale del Mare di Sicilia Occidentale

In esito alla richiesta di cui sopra, assunta agli atti di quest'Ufficio in data 12/08/2019 prot.n. 0010044;

Il progetto risulta nella sua globalità in linea con il P.R.P. per quanto attiene la valorizzazione e lo sviluppo del porto di Palermo attraverso una progettazione sensibile alle attività direttamente discendenti dalla strategia di potenziamento del porto stesso.

Risultano apprezzabili le proposte di vivibilità ed uso di un porto che si apre alla città, identificandosi non solo in una struttura chiusa e limitata alla sua funzione ma ad un'apertura e fruizione di uno spazio multifunzionale che si propone all'intera cittadinanza.

Il progetto propone un porto che perde la sua attuale fisionomia di barriera creando quel sospirato “waterfront” che offre e restituisce il mare alla città. Contestualmente si relazionano confrontandosi, architettura “portuale” e architettura “naturale” caratterizzata da percorsi e spazi a verde che interrompono, senza arrecare ostacolo, le attività proprie di crocieristica, Ro-Ro ed altro.

Manifestando quindi l'apprezzamento delle scelte progettuali, sia per segno architettonico che per l'organizzazione degli spazi di pertinenza e strutture correlate, si richiede una particolare accortezza nella scelta dei materiali di finitura corticale e pavimentazioni degli spazi esterni pedonali e carrabili. Ciò al fine di ridurre al minimo eventuali problemi derivanti da costi manutentivi non supportabili nei successivi anni di permanenza del “bene” porto. Al riguardo la proposta delle assi lignee che caratterizzano gli apparati dei percorsi esterni che inframezzano il verde dovranno essere sostituiti con altro materiale al fine di garantire maggiore durevolezza.

Per quanto attiene l'impianto del verde, che diventa parte essenziale e non marginale del progetto, si condivide la scelta delle essenze proposte nella tavola dedicata alle essenze arboree ed arbustive, ma si suggerisce di prevedere, un sistema di irrigazione, qualora non già, con una dotazione di autonoma vasca d'accumulo sganciata dalle altre attività di approvvigionamento idrico del porto.

In ultimo, non entrando nel merito della funzionalità degli spazi interni delle singole costruzioni, si rileva che sarebbe auspicabile, per una maggiore facilità all'accesso predisporre dei nastri trasportatori ormai di ampia applicazione, per facilitare i fruitori delle strutture con disabilità fisiche e al contempo un più agevole e immediato ingresso ai piani superiori dei terminal, ottimizzando così i tempi di percorrenza dei grandi flussi di frequentatori dell'area portuale.

Tutti i lavori che comportino scavi e movimenti di terra vengano realizzati alla presenza di un archeologo – in possesso di laurea e specializzazione o dottorato in archeologia, che operi secondo le indicazioni e sotto il controllo della U.O. 4 per i Beni Archeologici – messo a disposizione dalla Committenza, secondo quanto fissato dall'art. 25 del D. Lgs 50/2016 e che opererà in stretto collegamento funzionale con questa Unità Operativa 4 per i

AdSP Palermo**31/10/2019****Prot. N° 0012482/19 - Entrata**Responsabile procedimento Dir. U.O. S17.3 Arch. Loredana Corallo (se non compilato il responsabile è il _____)Stanza 4 Piano 1 Tel. 091/6391111 int.81012 Durata procedimento _____ (ove non _____)Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e-mail urpsopripa@regione.sicilia.it Responsabile: nome cognome: Giovanni ReraStanza 2 Piano 3 Tel. 091/6391111 int.81015 Orario e giorni ricevimento Mercoledì 15:00-17:30 Venerdì 09:00-15:00

Beni Archeologici. Resta inteso che la Scrivente, in esito alla sorveglianza dei lavori, si riserva di effettuare, anche in aree non previste inizialmente, ulteriori saggi, che potranno essere necessari secondo i risultati che la ricerca archeologica evidenzierà in itinere.

Questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 146 parte III capo IV del decreto legislativo n. 42/04 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di Beni culturali e ambientali" **autorizza** l'accluso progetto che si restituisce munito del Visto.

Il progetto autorizzato e munito del Visto di questa Soprintendenza, dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici. Ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente approvata dalla Soprintendenza, per non incorrere nelle sanzioni previste, a carico dei trasgressori, dell'art. 167 parte IV capo II del D. L.gs. 42/04.

L'approvazione della Soprintendenza è data ai fini della tutela paesaggistica ed ambientale ed è valida, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 03/06/1940 n. 1357, per un periodo di cinque anni, trascorso il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova approvazione.

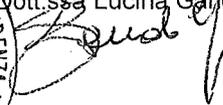
Conseguentemente resta fermo l'obbligo dell'osservanza e del rispetto di ogni ulteriore e più restrittiva norma del regolamento edilizio e dei piani comunali, ed in particolare alle disposizioni delle leggi urbanistiche 17/08/1942 n. 1150 e 06/08/1967 n. 765 e seguenti.

Avverso tale provvedimento può essere proposto, entro trenta giorni dalla data di ricezione dello stesso, ricorso gerarchico all'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'I.S. ai sensi del D.P.R. 1199/71, ovvero ricorso giurisdizionale entro il termine di sessanta giorni.

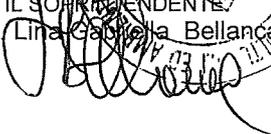
IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PER I BENI PAESAGGISTICI
E DEMOETNOANTROPOLOGICI
Arch. Loredana Corallo



IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
BENI ARCHEOLOGICI
Dott.ssa Lucina Gandolfo



IL SOVRINTENDENTE
Arch. Lina Gabriella Bellanca



Responsabile procedimento	Dir. U.O. S17.3 Arch. Loredana Corallo				(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)		
Stanza	4	Piano	1	Tel.	091/6391111 int.81012	Durata procedimento	(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)	e-mail			urpsopripa@regione.sicilia.it		Responsabile:	nome cognome: Giovanni Rera
Stanza	2	Piano	3	Tel.	091/6391111 int.81015	Orario e giorni ricevimento	Mercoledì 15:00-17:30 Venerdì 9:30-13:00